

III Domenica di Pasqua  
26 aprile 2020 – Cappella Seminario  
TV Campi Flegrei

Sorelle e fratelli carissimi,

un cordiale saluto a tutti voi che seguite questa celebrazione. Speriamo che quanto prima ci siano le condizioni per poter partecipare all'Eucarestia nelle nostre comunità parrocchiali.

Vogliamo ora, seguendo il Vangelo che abbiamo ascoltato (Lc 24,13-35), con la nostra fantasia metterci in cammino con i discepoli, identificandoci con quello che non ha un nome, sulla strada verso Emmaus.

Abbiamo vissuto una Pasqua “speciale”, che aveva più il sapore del sabato santo! Abbiamo ascoltato la bella notizia: “Cristo è veramente risorto!”; ma essa non ha illuminata tutta la nostra esistenza. Rimangono domande, tanti angoli oscuri, aspettative andate in fumo, delusioni, perplessità! Anche noi discutiamo di ciò che stiamo vivendo per la pandemia, che ha portato tante morti, soprattutto di persone anziane, ha reso i poveri ancora più poveri e ha ridotto in povertà quelli che riuscivano a vivere dignitosamente, ci ha tolto sicurezze (tante false!), facendoci precipitare in un presente incerto e prospettando un futuro pieno di incognite. Il nostro parlare è colmo di disillusione, i nostri volti sono tristi: “Avevamo sperato che il Signore esaudisse le nostre preghiere e ci liberasse subito da questo flagello! Ma sono passati tanti giorni e le persone continuano a morire!”.

Il Signore ascolta questi nostri discorsi, si fa vicino, ci lascia parlare, comprende ciò che abbiamo nel cuore, fa sue le nostre domande, i nostri dubbi; nello stesso tempo ci aiuta a leggere ciò che stiamo vivendo alla luce della Pasqua.

Mai come in questo tempo di oscurità che stiamo vivendo sono vere le parole del salmista: “luce per i miei passi, Signore, è la tua parola, lampada per il mio cammino!”.

Parola di Dio, luce per la nostra esistenza, sono certamente le Sacre Scritture, ma prima di tutto è una Persona: Gesù Cristo, nostro unico Signore e unico Maestro, nostro compagno di viaggio nel cammino della vita.

È Lui, crocifisso e risorto, che cammina con noi che ci apre attraverso le sue “piaghe” “feritoie di speranza”.

Egli cammina con noi e rispetta i nostri passi e i nostri tempi; è paziente. Non ci giudica, ma ci aiuta a guardare la realtà con gli occhi della fede, cioè con gli occhi di Dio!

Il “nostro Dio non è un Dio invadente”, domanda e ascolta le amarezze, le delusioni, i dubbi, le perplessità”: “Noi speravamo, ma ...”.

«Quante tristezze, quante sconfitte, quanti fallimenti ci sono nella vita di una persona! – commenta papa Francesco – In fondo siamo un po’ tutti quanti come quei due discepoli. Quante volte nella vita abbiamo sperato, quante volte ci siamo sentiti ad un passo della felicità, e poi ci siamo ritrovati a terra delusi. Ma Gesù cammina con tutte le persone

sfiduciate che procedono a testa bassa. E camminando con loro, in maniera discreta, riesce a ridare speranza».<sup>1</sup>

Anche in questo tempo difficile il Signore cammina con noi, si fa nostro compagno di viaggio, è accanto a noi «per darci la speranza, per riscaldarci il cuore e dire: “Vai avanti, io sono con te. Vai avanti”». Dio non smette mai di amarci – continua il Papa – «camminerà con noi sempre, sempre, anche nei momenti più dolorosi, anche nei momenti più brutti, anche nei momenti della sconfitta: lì c’è il Signore. E questa è la nostra speranza. Andiamo avanti con questa speranza! Perché lui è accanto a noi e cammina con noi, sempre!».<sup>2</sup>

In particolare il Signore ci parla attraverso la Parola di Dio nelle Sacre Scritture, si fa incontrare sotto i segni del pane spezzato e del vino versato, e nella comunità.

Sorelle e fratelli carissimo,

il Signore Gesù è veramente risorto, è vivo, è presente nella nostra vita e nella storia, si fa nostro compagno di viaggio, vuole scaldare i nostri cuori, rinsaldare la nostra speranza, tenere accesa in noi la fiamma della carità.

Egli c’è, bussava, ma non entra se noi non gli apriamo!

Ancora una volta vogliamo ora aprirgli le porte della nostra vita, lasciare che entri nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità.

Vieni, Signore Gesù,

entra nella nostra vita e nella nostra casa,

resta con noi, dimora con noi!

Aiutaci a comprendere il disegno di Dio sul creato, sull’umanità, sulla Chiesa e su ognuno di noi.

Fa’ che ognuno di noi possa gustare la beatitudine, di cui Tu hai parlato:

“Beati quelli che non hanno visto ed hanno creduto”.

Accresci la nostra fede!

Vieni in aiuto alla nostra incredulità!

Donaci un cuore grande come il tuo,

aperto a tutti, capace di amare come Tu ami

di un amore preveniente, accogliente, concreto, smisurato, che sa mettersi nei panni dell’altro.

Non permettere che l’isolamento, a cui siamo costretti, diventi chiusura, separazione, indifferenza!

La creatività e la fantasia della carità

ci aiuti a trovare vie nuove

per vivere ancora più intensamente la solidarietà

ed essere costruttori di comunione e di unità.

Amen.

---

<sup>1</sup> Francesco, *Udienza*, 24 maggio 2017

<sup>2</sup> *Ivi*

